



snews

×

15

il magazine
di saef 11.2017

CULTURA: TERRENO FERTILE PER LA CREATIVITÀ D'IMPRESA.

Attività emblematiche,
dossier, approfondimenti
e appuntamenti...

il nuovo magazine SAEF

saef

i numeri del primo semestre 2017



PERSONE FORMATE:

4.523

ORE DI FORMAZIONE:

5.882

**INDICE DI GRADIMENTO
RILEVATO SU SCALA 1/5:**

4,46

**AZIENDE SEGUITE
SULLA SICUREZZA:**

474

PROGETTI PRESENTATI PER:

7.736.347 euro

CONTRIBUTI E AGEVOLAZIONI

ACQUISITI PER :

3.345.549 euro



snews



A cura di Paolo Carnazzi
Amministratore Delegato SAEF

**Cultura d'impresa:
esigenza del nuovo contesto.**

"Rimettere l'essenza delle cose al centro delle nostre vite, l'uomo al centro viene prima di tutto, l'attaccamento alle cose va superato a beneficio del bene comune". È la teoria di Oscar di Montigny, contenuta nel suo libro "Il tempo dei nuovi eroi", successo editoriale ormai planetario. Ho avuto la fortuna di conoscerlo e sentirlo di persona e questo concetto mi ronza in mente da mesi, tanto che mi è sembrato opportuno raccogliarlo e provare a farlo mio, come persona e come imprenditore. In cosa credono le persone, oggi? In cosa hanno fiducia nell'era della sfiducia in tutto? In poco, credo, ma secondo gli analisti ne hanno nel ruolo sociale dell'impresa economica. Più di ogni altra istituzione. Ed è normale perché se siamo al centro, allora noi tutti siamo e componiamo

un'impresa. E quell'impresa, che persegue uno scopo di profitto, ha una responsabilità in più rispetto al passato: essere un punto di riferimento per la società nella quale opera. È per questo motivo che SAEF, come potrete vedere anche nella pagine di questo magazine, occupa e investe energie umane, tempo e denaro per rafforzare il suo ruolo nel contesto sociale e culturale in cui opera. Lo facciamo con la stessa serietà con la quale serviamo i nostri clienti e con la quale innoviamo la nostra offerta, perché un'azienda è un corpo vivo e inscindibile, i cui valori sono declinati in ogni arto, anche quello che può apparire più periferico. Lo facciamo perché ci piace e non c'è al mondo privilegio più alto di fare proprio ciò che piace!

saef srl

Via Borgosatollo 1, 25124 Brescia
t 030.3776990 f 030.3776989
info@saef-fin.com www.saef.it

SAEF Srl non si assume alcuna responsabilità derivante dalla riproduzione e/o utilizzo da parte di terzi di materiale contenuto nella presente pubblicazione.

00 saef dossier:

*Industria 4.0:
stima di crescita al 30%*

01 l'opinione dell'esperto:

*La bellezza, la cultura,
l'emozione: quante connes-
sioni fra Impresa e Arte*

02 focus professional:

*Fondi Interprofessionali:
tante opportunità,
ma quali cogliere?*

03 saef sharing:

*Saef lancia la
"formazione immersiva".*

04 saef academy

*Abbagnato, Micheli,
Del Piero... tre big per
PassionE' Impresa 2017*

speciale

PASSIONÈIMPRESA

**05 saef innovazione e
sviluppo _2**

*SAEF protagonista
del festival "Le X Giornate"
con Musica 4.0*

06 saef educational

*I giovani al centro: avviato
il terzo anno dei progetti
"IL VOLO DEL COLIBRI" e
"BENESSERE IMPRESA".*

07 inside saef

Lidia Fabbri

08 parola alle aziende

*Fondazione Ugo Da Como:
e SAEF per lo sviluppo
culturale del Benaco*

09 corporate focus _1

SA Finance

10 corporate focus _2

AERE

11 opportunità saef

Privacy

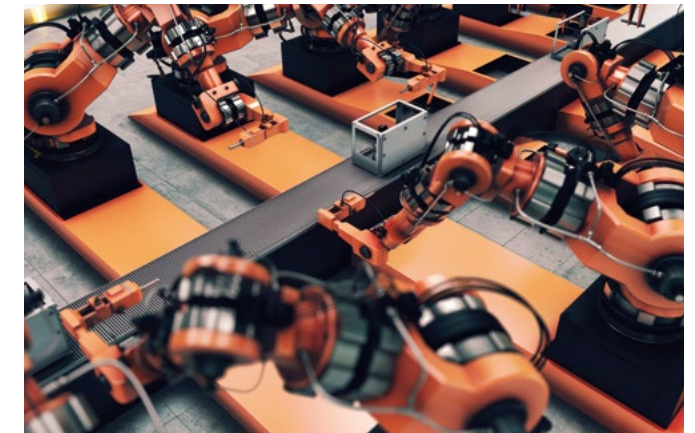
00

saef
dossier

INDUSTRIA 4.0: STIMA DI CRESCITA AL 30%

Il mercato "Industria 4.0" in Italia nel 2016 ha avuto un valore di circa 1,7 miliardi di euro, di cui l'84% realizzato verso imprese italiane e il resto come export. Lo dice il report - pubblicato a fine giugno 2017 - a cura dell'ufficio stampa "School of Management" del Politecnico di Milano. Il tema è di quelli più che attuali per il mondo economico e produttivo nazionale. A pari perimetro rispetto alla misura dello scorso anno, il mercato appare in crescita ben del 25%. E le aspettative sono ancora più forti per il 2017: guardando al primo trimestre, le imprese stimano un tasso di crescita del 30% rispetto al 2016 e, se questi numeri saranno confermati a fine anno, in due anni l'Italia avrà sostanzialmente raddoppiato gli investimenti per la trasformazione digitale. Non solo. Secondo il rapporto, è molto aumentato anche il livello di conoscenza sull'argomento: su un campione di 241 imprese manifatturiere, solo l'8% dichiara di non conoscere il tema (un anno fa era il 38%), il 41% ha letto articoli online, il 32% ha partecipato ad eventi sull'argomento e il 28% sta valutando di fare qualcosa, mentre un altro 28% ha già avviato l'adozione di soluzioni. Entrando nello specifico delle opportunità, risulta buona anche la conoscenza del Piano Nazionale Industria 4.0: solo il 16% delle imprese del campione non ne conosce le misure. Tra chi lo conosce, il 52% ha deciso di usufruire del superammortamento al 140%, il 36% dell'iperammortamento al

L'analisi della prima parte del 2017 traccia le caratteristiche dell'andamento: molto buona la conoscenza da parte delle aziende, ottimi i propositi di investimento ed emergono alcune necessità aggiuntive.



250%, mentre il 29% utilizzerà il credito di imposta per ricerca e sviluppo, il 7% compirà investimenti in startup. Nel complesso, il 73% delle imprese investirà in beni strumentali, il 61% in beni immateriali, il 43% in dispositivi di Advanced HMI o soluzioni di ergonomia-sicurezza e il 30% in sistemi per l'assicurazione di qualità e sostenibilità. Un quarto delle imprese approfitterà delle agevolazioni del Piano investendo oltre un milione di euro: nel dettaglio, il 17% dichiara di voler

investire fino a 300 mila euro, l'8% tra 300 e 500 mila euro, il 7% tra 500 mila e 1 milione di euro, un altro 7% tra 1 e 1,5 milioni di euro, il 6% tra 1,5 e 3 milioni di euro, il 13% oltre 3 milioni di euro. Emergono, infine, anche alcune indicazioni per avvicinare il Piano ai bisogni delle imprese: in particolare, il 29% suggerisce **incentivi per corsi di formazione 4.0** e il 25% incentivi per le assunzioni necessarie a colmare il gap di competenze.



LA BELLEZZA, LA CULTURA, LE EMOZIONI: QUANTE CONNESSIONI FRA IMPRESA E ARTE.



01

l'opinione
dell'esperto



Ph: Elia Bordeaux

Gira il mondo per osservare e scoprire opere d'arte dall'età in cui normalmente i ragazzini cominciano a sognare di raggiungere presto il limite di una rete da pallavolo, tirano i primi palloni dentro una rete in una scuola calcio, oppure calcano timidamente i primi, duri legni del palcoscenico con un tutù e scarpette rosa indosso. Questione di passione, questione di predisposizione. Quella di Davide Dotti era ed è l'arte. La scintilla si è accesa a poco più di dieci anni, grazie anche ad una sensibilità molto forte coltivata dalla famiglia, quando ha preso il via il suo tour mondiale alla ricerca della bellezza; e oggi, poco più che trentenne, quella passione innata è viva più che mai, ora che è uno degli storici dell'arte e curatori di mostre più importanti d'Italia, apprezzato e riconosciuto unanimemente nel Bel Paese, ma osservato speciale anche nel resto del vecchio continente. La giovane età non gli pesa (e ci mancherebbe...) dopo la curatela di oltre venticinque mostre che hanno ottenuto grandi riconoscimenti da parte del pubblico e della critica. Dopo essere riuscito nell'impresa di portare per la prima volta in assoluto la celebre "Canestra di frutta" di Caravaggio nella splendida cornice di Villa Borghese a Roma, dopo avere ormai caratterizzato le stagioni espositive di Palazzo Martinengo a Brescia, dopo essere divenuto consulente di fiducia di alcuni dei più noti e raffinati collezionisti

Con Davide Dotti, critico d'arte e curatore di importanti mostre internazionali: un "imprenditore dell'arte" capace di portare a Palazzo Martinengo in quattro anni oltre 150 mila persone e, presto, capolavori di Picasso, De Chirico, Morandi....



italiani ed esteri. *"La figura del collezionista d'arte - dice - è da sempre fascinosa, camaleontica ed emblematica per diversi motivi, andrebbe scritto un trattato di antropologia culturale su di essa. Ne esistono un'infinità di tipi: l'impulsivo, il bulimico, il geloso, il riflessivo, l'indeciso cronico, il presuntuoso, etc. C'è il collezionista che prima compra e poi mi chiede un parere, perché si è fatto guidare unicamente dall'istinto e dall'emozione; quello che analizza tutto nel dettaglio (attribuzione, stato di conservazione, provenienza, bibliografia, etc;) quasi in maniera ossessiva, e ha piacere ad approfondire e confrontarsi con me prima di decidere l'acquisto. È indispensabile in ogni caso avere umiltà e razionalità dinnanzi all'opera d'arte da giudicare. Gli approcci sono diversi, ma gli obbiettivi sono identici: circondarsi di ciò che piace e regala emozioni, non prendere cantonate, fare un buon investimento anche in ottica futura".* Proprio come

accade nel mondo economico, quando un imprenditore sviluppa un'innovazione oppure si lancia verso un investimento significativo: *"Avrò modo di affrontare queste tematiche grazie a Passione Impresa - spiega -; quello della bellezza è certamente un tema a me particolarmente familiare e caro, ricerco la bellezza e il fascino da sempre, nelle opere d'arte come nelle persone; in fondo, quando organizzo mostre ed eventi che catturano l'attenzione di decine di migliaia di persone, devi necessariamente essere anche un imprenditore della cultura".* Sarà infatti Davide Dotti a dialogare con i big di PassionE Impresa, ovvero Eleonora Abbagnato, Francesco Micheli e Alex Del Piero: *"Quando mi è stato proposto questo ruolo - prosegue - ho accettato con grande entusiasmo. Saranno dialoghi piacevoli, a tratti scanzonati e ricchi di curiosità, avrò il compito di intrecciare un sottile legame tra il loro mondo di provenienza e quello*

È INDISPENSABILE AVERE UMILTÀ E RAZIONALITÀ DINNANZI ALL'OPERA D'ARTE DA GIUDICARE.

Davide Dotti, storico e critico d'arte



Ph: Ella Bordeaux

dell'imprenditoria. In fondo, in me coesistono questi due mondi: innamorato dell'arte e creatore di contenuti culturali". Un connubio possibile in Italia? "Un connubio sempre più necessario in Italia! La bellezza, l'arte e la cultura, in tutte le sue declinazioni, sono basi solide sulle quali edificare imprese innovative e durature che stimolino l'istinto della gente verso il bello, ne favoriscano la crescita intellettuale e ne sollecitino le emozioni. Non sono certo il primo a dire che l'Italia è la culla mondiale dell'arte, il suo ineguagliabile valore aggiunto è quel "museo diffuso" in ogni piccolo borgo e paesino di montagna come di mare. Appartengo a quella schiera di persone che sostiene che la sua fruizione debba essere di tipo tradizionale: gli strumenti innovativi usiamoli per promuovere e far conoscere i contenuti, le opportunità, per veicolare strategie pubblicitarie e di marketing, ma lasciamo la fruizione direttamente agli occhi e al cuore". Il riferimento è al tentativo oggi giorno sempre più diffuso, attraverso il ricorso alla realtà aumentata, di dare vita virtuale alle opere d'arte: "lasciamo questi artifici tecnologici ai paesi molto distanti da noi, dove la suggestione può essere un motivo per invogliare le persone a prendere un aereo per vedere l'opera dal vivo, noi abbiamo la fortuna di fruirne direttamente, di viverci dentro. E, molte volte, non ce ne rendiamo nemmeno conto! La magia non è vedere un ologramma della pietà di Michelangelo, la magia è poter essere fisicamente



a pochi centimetri dall'originale, da quell'enorme blocco di marmo cristallino di Carrara da cui il grande genio toscano, a forza di "levare", fece emergere la vita, la carne, le emozioni, uno dei più straordinari e commoventi capolavori dell'arte occidentale". Idee chiare, progetti ben definiti, un big al quale ispirarsi ("Pierre Rosenberg, ex direttore del Louvre, con cui ho avuto più volte l'onore di confrontarmi") e un sogno, neanche troppo lontano: "coinvolgere e avvicinare sempre più i giovani al mondo dell'arte, anche attraverso le mostre, nella speranza che la Scuola continui a mantenere nei programmi scolastici l'insegnamento di storia dell'arte che in taluni licei è stato addirittura cancellato". L'ultima mostra a Palazzo Martinengo da lui curata ("Da Heyez a Boldini",

dal 21 gennaio all'11 giugno 2017) ha superato ogni più rosea aspettativa, infrangendo il tetto delle 50 mila presenze. Un successo cristallino, sia in termini critici che numerici. Anche in quel caso SAEF aveva dato il suo appoggio e il suo sostegno al curatore: "Quest'anno, dal 20 gennaio al 10 giugno, proseguiremo il percorso storico-critico e cronologico esponendo opere dei più grandi artisti del '900, dal futurismo fino all'arte informale. Avrò il piacere di presentare capolavori di De Chirico, Morandi, Fontana, Boccioni e anche di Picasso, l'artista che rivoluzionò più di ogni altro la pittura del Novecento". E SAEF ci sarà, come allora, come sempre al fianco di chi sa innovare e portare sviluppo per le nostre comunità.





02

focus
professional

FONDI INTERPROFESSIONALI: TANTE OPPORTUNITÀ, MA QUALI COGLIERE?

In funzione delle dimensioni aziendali o delle esigenze formative: sono soltanto due variabili per scegliere al meglio il proprio fondo, senza escludere una strategia di "mobilità".



Si chiamano fondi interprofessionali e rappresentano lo strumento più adeguato per finanziare la formazione. Il problema è che spesso le imprese li conoscono poco, oppure sanno solo parzialmente il loro funzionamento e le opportunità collegate. In realtà un adeguato ricorso ai fondi permette di finanziare gran parte della formazione, di recuperare lo 0,30% che viene versato obbligatoriamente all'INPS per ogni dipendente e rappresentano un'opportunità di finanziamento anche per aziende medio piccole. Certo, è necessario affidarsi ad una società specializzata per sfruttarne al meglio le possibilità, ma, proprio per questo, SAEF ha sviluppato un pool di primissimo piano che riguarda l'intera filiera burocratica e di erogazione della formazione: un solo soggetto, più risultati, come da sempre si riscontra nel DNA SAEF. Il punto di partenza è la consapevolezza che non tutti i fondi funzionano allo stesso modo (alcuni, ad esempio, non hanno il conto aziendale, altri non permettono di



creare un conto aggregato, altri ancora pubblicano pochissimi bandi e molto chiusi) quindi se un cliente è già aderente ad un fondo, SAEF valuta in prima battuta che fondo è e se c'è convenienza. Se l'azienda, al contrario, non ha mai fatto alcuna adesione, viene indirizzata direttamente da SAEF. Per fare alcuni esempi pratici: alle aziende con più di 35 dipendenti viene suggerita l'adesione a Fondimpresa (per sfruttare il conto aziendale), a quelle con meno di 35 dipendenti viene consigliato Fonditalia (per aderire al Conto Aggregato di Saef), mentre alle

aziende piccole che hanno molta urgenza e intendono sfruttare il fondo soltanto per la formazione in materia di sicurezza, si opta per Fondoprofessioni (così da poter sfruttare il Voucher che rimborsa il 70% delle spese sostenute ed è immediatamente richiedibile). Per altro l'adesione a un Fondo è libera e gratuita, quindi non grava in alcun modo sull'azienda che, per una legge statale, è già assoggettata al contributo dello 0,30% che, salvo adesione a un Fondo in particolare, viene versato automaticamente all'INPS, andando sostanzialmente "perso". È un peccato: versare



L'attività SAEF con i Fondi Interprofessionali:

Progetti di formazione finanziata gestiti sui vari fondi (2016): 72
(per un valore di contributo pari a circa **353.000 €**)

Progetti di formazione finanziata gestiti sui vari fondi (2017): 130
(per un valore di contributo pari a circa **604.000 €**)



denaro inutilmente quando può essere invece valorizzato in termini di formazione. Ad oggi i fondi professionali sono circa una ventina e possono essere scelti e cambiati con una relativa immediatezza: infatti ogni azienda è libera di aderire al fondo che preferisce, indipendentemente dalla sua dimensione e dal settore in cui opera e per attuare una mobilità tra Fondi interprofessionali basterà all'azienda comunicare la revoca dal precedente Fondo e comunicare contestualmente, all'interno dello stesso atto formale, il nuovo Fondo al quale intende trasferirsi. Per altro, molto spesso, senza perdere il denaro versato, in funzione di alcune variabili. Allora qual è il fondo migliore per un'azienda rispetto al ricco panorama di opportunità? Le variabili da considerare sono molteplici: la dimensione dell'azienda, come già accennato, ma anche la

tipologia delle esigenze formative, l'urgenza nell'attivazione dei corsi. La consulenza di SAEF consiste, appunto, nel consigliare al meglio le aziende e orientarle nella scelta del fondo interprofessionale più adatto alle loro esigenze. Ad ogni modo, i meccanismi di finanziamento che caratterizzano i fondi sono sostanzialmente tre: il conto Formazione aziendale, il conto Aggregato e il conto di Sistema. Nel primo confluiscono una parte (70% o 80%) degli accantonamenti dell'azienda titolare del conto, che può utilizzarli in autonomia per finanziare la formazione, nel secondo confluiscono le risorse di tante piccole imprese ed è un paniere che viene utilizzato dalle imprese aderenti, mentre nell'ultimo confluisce la parte rimanente delle risorse versate a livello nazionale da tutte le aziende aderenti e funziona per bandi periodici.

ANCL BERGAMO E SAEF: SIGLATA UNA COLLABORAZIONE STRATEGICA

SAEF sempre più partner affidabile per i professionisti e le associazioni che li raccolgono nel contesto del nord Italia. La collaborazione più recente in termini di tempo, che segue quelle ormai assodate con prestigiosi studi di Cremona e Modena e realtà associative bresciane, è stata siglata con l'associazione consulenti del lavoro della provincia di Bergamo, ovvero al sezione orobica dell'ANCL. La collaborazione consiste in un confronto a tutto campo sulle materie degli asset operativi SAEF e in particolare si declina attraverso la promozione della formazione finanziata con Fondoprofessioni (per approfondimenti sui Fondi si veda il dossier pubblicato nell'articolo portante della presente rubrica, ndr), in materie specialistiche legate agli aggiornamenti tecnici inerenti la gestione delle paghe, ma anche della sicurezza e salute nel luogo di lavoro e su materie legate alla crescita personale. Non solo: il 25 ottobre di quest'anno, è stato promosso un convegno specifico sulle tematiche della privacy e dell'antiriciclaggio, in cui è intervenuto il docente universitario ed esperto in materia, Michele D'agnolo, componente, fra le altre cose del Comitato tecnico scientifico di SAEF. Il tema della collaborazione con i professionisti del settore economico (in primo luogo commercialisti e consulenti del lavoro) è da sempre centrale negli obiettivi SAEF e si sviluppa con un "prodotto" apposito, ovvero il servizio PROFESSIONAL.





03

saef
sharing

SAEF LANCIA LA “FORMAZIONE IMMERSIVA”.



È la primissima esperienza di questo genere applicata alla formazione sul territorio nazionale e l'innovazione arriva da SAEF, nell'intento di non proporre soltanto corsi ma vere e proprie esperienze formative. A supporto dei corsi di formazione, infatti, con una sperimentazione partita dal mese di maggio, l'azienda ha proposto una nuova esperienza formativa, basata sulla realtà virtuale. Le nuove tecnologie virtuali, oggi alla portata di tutti e di facile utilizzo, permettono di offrire ai partecipanti ai corsi professionali e aziendali soluzioni di simulazione e di training che in passato erano riservate soltanto agli astronauti e ai piloti militari. Il primo modulo virtuale - realizzato per SAEF da Carraro LAB - riguarda il corso antincendio, e in particolare le procedure per l'evacuazione in caso di incendio. Dopo la fase di apprendimento in aula, realizzata secondo le modalità classiche, i partecipanti vengono invitati a indossare un visore di realtà virtuale e delle cuffie acustiche. Guardandosi attorno a 360 gradi, ci si trova all'interno di una azienda, riprodotta con un elevato livello di realismo grazie a fotografie sferiche ad alta definizione. All'interno dell'ambiente si sviluppa un incendio, ricostruito in computer grafica animata. Quando inizia la simulazione dell'incendio e suona l'allarme, occorre mettere in pratica le informazioni ricevute durante il corso, per evacuare l'ambiente, attivare l'allarme, raggiungere il punto di raccolta. Un timer

Nuove frontiere per quella che viene chiamata la “formazione immersiva”. Per la primissima volta nel contesto nazionale un'azienda di formazione vi fa ricorso sistematico nei propri percorsi formativi.



indica il tempo di permanenza dell'utente nella simulazione: anche il fattore tempo conta, nel caso di un incendio. Alcune frecce permettono di spostarsi nell'ambiente e per muoversi basta fissare le frecce per alcuni secondi. L'obiettivo è articolato: effettuare correttamente l'evacuazione attraverso le uscite di sicurezza nel minor tempo possibile e attivare l'allarme. La simulazione prevede varie opzioni, alcune corrette e altre no: per effettuare correttamente l'evacuazione si deve imboccare l'uscita di emergenza, mentre con altre uscite ci possono essere

conseguenze negative, ad esempio la propagazione/alimentazione dell'incendio o addirittura si rischia di restare intrappolati. Alla fine del tempo assegnato l'applicazione effettua una valutazione dei comportamenti e ogni partecipante riceve un messaggio che descrive il risultato del proprio comportamento. A tutti viene mostrato un video che riepiloga quali erano i passaggi corretti da effettuare, utile anche per chi non fosse riuscito a realizzare la procedura corretta.





04

saef
academy

ABBAGNATO, MICHELI, DEL PIERO... TRE BIG PER L'EDIZIONE 2017 DI PASSIONÈ IMPRESA



Non solo formazione, non propriamente motivazione, non una conferenza, non uno show... PassionE' Impresa 2017 è in primo luogo un'esperienza e come tale è la sintesi di elementi formativi e motivazionali, impostata su un mix fra una conferenza e un talk show. Tre eventi formativi con tre big assoluti dei relativi mondi, sollecitati nella forma di dialogo dal critico d'arte bresciano, astro nascente e per certi versi già riconosciuto del panorama nazionale, Davide Dotti. Non solo. Gli ingredienti dell'edizione 2017 non si limiteranno a questo: nel corso degli incontri ci saranno anche lo chef stellato

Filippo La Mantia, il patron e fondatore di G&B, **Gianni Peroni**, l'archistar **Fabio Novembre**, l'AD di Pedrali SPA, **Monica Pedrali**, lo psichiatra di fama internazionale, **Leo Nahon**... e la tematica si presta particolarmente al connubio fra mondo dell'impresa e mondo dell'arte e della cultura, poiché proprio la "virtù e la bellezza" sono i pilastri che sorreggeranno l'architettura di PassionE' Impresa. Gli ospiti big: il primo è **Eleonora Abbagnato**, di "scena" il 9 novembre per l'apertura del ciclo di incontri. È la ballerina italiana in attività più conosciuta del mondo. Una storia di vita, passione, talento, arte e... bellezza che entra direttamente nella sfera emozionale delle persone: inizia a danzare giovanissima, coltivando al meglio un talento cristallino che la porta fino a Parigi, al prestigioso Teatro dell'Operà, di cui diventerà a 22 anni prima ballerina e del quale verrà

È iniziato il conto alla rovescia per assistere a un evento formativo che farà parlare a lungo di sé: protagonisti il mondo della danza, dell'impresa e... del calcio!



Eleonora Abbagnato, étoile dell'Opera di Parigi, ospite di apertura di PassionE' Impresa 2017

nominata étoile, prima italiana a raggiungere quel prestigioso traguardo. **Francesco Micheli**, il giovedì successivo (16 novembre) farà da spartiacque fra due grandi sportivi portando l'esperienza di un grande imprenditore, capace di creare numerose start up, fra le quali la più nota è certamente il colosso delle comunicazioni Fastweb. Uomo di impresa ma anche di arte e cultura: è stato ideatore di Mi.To, il prestigioso festival internazionale che unisce Milano e Torino, è componente del CDA della Fondazione Teatro alla Scala, amante della musica e dell'arte... rappresenta oggi l'emblema dell'imprenditore che

crede, si spende e investe nella crescita culturale. Chi, infine, ha bisogno di poche presentazioni è il big che chiuderà il ciclo di incontri (il 4 dicembre), ovvero **Alessandro del Piero**, uno dei calciatori più celebri al mondo, amato trasversalmente da tutti gli italiani, emblema della bellezza del gesto atletico (famosi i suoi tiri a "palombella"), uomo di stile sia in campo che fuori. L'orario di inizio degli eventi è fissato per le 17.30 (un'ora dopo l'apertura degli accreditamenti) e tutti gli incontri si svolgono nel centro congressi/auditorium della Camera di Commercio di Brescia, nella centralissima via Einaudi.



09

novembre

**ELEONORA
ABBAGNATO**

etoile



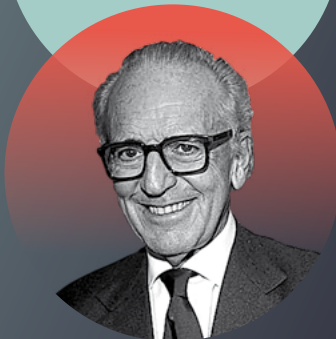
Direttrice del corpo di ballo dell'Opera di Roma, già Etoile dell'Opera di Parigi. È l'emblema della ricerca della bellezza e della perfezione nella danza.

16

novembre

**FRANCESCO
MICHELI**

imprenditore



Membro del CDA della Fondazione Teatro alla Scala, fondatore del colosso Fastweb e del festival internazionale Mi.To. Cultore dell'impresa, della bellezza e dell'arte.

04

dicembre

**ALESSANDRO
DEL PIERO**

calciatore



Campione del Mondo nel 2006 con la nazionale italiana. Definito "Pinturicchio" dall'avvocato Agnelli, celebre per la bellezza dei suoi gesti atletici.

V I R T ù E B E L L E Z Z A

**DIALOGHI SULL'ESTETICA
NELLA CULTURA D'IMPRESA**

× tre incontri formativi per un'esperienza esclusiva

Segreteria organizzativa

×
lunedì > venerdì
8.30 alle **18.30**

×
tel.
030.3776990

×
mail
passioneimpresa@saef.it

Ulteriori
informazioni
su Passione
Impresa saranno
reperibili su:

saef.it

saef srl

Sede degli incontri:

**Auditorium Camera
di Commercio di Brescia**

Via Einaudi, 23 - Brescia

Orario:

ore **16.30** - Registrazione
ore **17.30** - Inizio evento
ore **19.00** - Aperitivo di saluto

Quote:

Abbonamento
al ciclo completo di eventi:

350,00 euro + IVA

Iscrizioni anche on line: **saef.it**



05

saef
innovazione
e sviluppo

SAEF PROTAGONISTA DEL FESTIVAL “LE X GIORNATE” CON MUSICA 4.0

Fra personaggi illustri e tematiche importanti, SAEF e Associazione Soldano sperimentano un nuovo collegamento fra **cultura e impresa**, basato sulla **creatività**.

X

Un grande festival e decine di eventi artistici, ospitati in luoghi tradizionali come i teatri o originali come una centrale di produzione dell'energia elettrica o una tensostruttura posizionata nel cuore di Brescia. C'era anche SAEF al fianco dell'associazione Soldano, ente ideatore e organizzatore del festival “Le X Giornate” diretto dal maestro Daniele Alberti e riconosciuto trasversalmente come il più importante evento artistico dell'anno bresciano. SAEF ha condiviso fin dal principio l'idea di sostenere il festival ma anche e soprattutto di trovare la modalità per aprire una connessione fra mondo della cultura, dell'arte, della musica e mondo dell'impresa e dell'economia. E il momento fisico di connessione è proprio stata la tensostruttura posizionata in piazza Vittoria e non a caso chiamata “Casa X Giornate/SAEF” che ha ospitato gli eventi del format “Musica 4.0” un titolo che ha volutamente giocato sul percorso di sharing fra l'impresa 4.0 (ovvero il moderno approccio al mondo imprenditoriale) e la musica protagonista del festival. E sono state cinque le conferenze (dal 15 al 23 settembre) che hanno coinvolto ospiti di primissimo livello, conduttori di fama nazionale (Alessandro Cecchi Paone



Cyrille Lehn in uno dei momenti del format Musica 4.0 in Piazza Vittoria

affiancato dal direttore di Teletutto Radio Bresciasette, Maddalena Damini), personaggi noti del contesto bresciano e italiano. Talk show brillanti ai quali hanno assistito centinaia di persone e che hanno affrontato le tematiche più care al mondo dell'impresa oggi: dall'innovazione alla cura e al welfare, dalla comunicazione alla scuola, all'energia, alla scienza. E proprio l'informalità dell'impostazione delle conferenze ha prodotto un effetto di quasi convivialità fra gli ospiti, come se si fosse seduti fra famigliari ad un pranzo o ad una cena, scoprendo anche aspetti più intimi di personaggi che normalmente sono conosciuti con un distacco maggiore. Il tutto egregiamente condito dai brani improvvisati

da Cyrille Lehn suonando uno Steinway, il principe dei pianoforti, che ha campeggiato per tutto il corso del festival sul palco della tensostruttura. Ciliegina sulla torta per SAEF il concerto del 23 settembre, che il Festival ha dedicato alla nostra azienda, al Teatro Sociale, con due grandissimi nomi della musica mondiale: i pianisti Ramin Bahrami e Danilo Rea che hanno interpretato le arie di Bach. Prima del concerto, l'onore a teatro gremito di un saluto per l'amministratore delegato di SAEF: “*Siamo qui in primo luogo perché ci piace - ha detto Paolo Carnazzi -; ma anche perché siamo convinti che la cultura umanistica in tutte le sue forme alimenti anche la creatività imprenditoriale.*”

X



06

saef
educational

I GIOVANI AL CENTRO: AVVIATO IL TERZO ANNO DEI PROGETTI “IL VOLO DEL COLIBRI” E “BENESSERE IMPRESA”.

Dai più piccoli ai giovani formati: l'attività educational di SAEF coinvolge ogni anno circa 1500 studenti di età compresa fra i 6 e i 25 anni.



Giovani e giovanissimi. Comunque studenti, comunque chiavi per interpretare ed impostare il futuro. L'attenzione di SAEF nei confronti dei ragazzi e dei bambini è a 360 gradi, grazie ai progetti che portano il nome di “**Il volo del Colibrì**” e “**Benessere Impresa**”. Per entrambi il 2016 ha rappresentato l'anno della definitiva consacrazione.

IL VOLO DEL COLIBRI

Per il secondo anno si sono svolti i laboratori dedicati alla percezione del rischio che coinvolgono oltre mille bambini di 10 scuole primarie bresciane per un totale di 41 classi: 164 ore di laboratorio, tenute dall'esperto di percezione Claudio Cominardi, che hanno avuto il doppio scopo di studiare il comportamento infantile di fronte ai rischi e “passare” preziose indicazioni ai piccoli su come comportarsi quando si percepisce una situazione potenzialmente pericolosa. La giornata conclusiva dell'anno scolastico 2016/2017 si è svolta nella sede di Saottini AUTO, uno degli sponsor che hanno sposato l'iniziativa SAEF. E per l'anno in corso, ormai entrati nel vivo i laboratori, è scattata anche una collaborazione illustre per il progetto targato ANMIL/SAEF: quella con l'università cattolica del Sacro Cuore di Brescia, che porterà allo studio di modelli formativi sulla percezione del rischio con i quali formare direttamente gli insegnanti



della primaria, moltiplicando potenzialmente all'infinito l'effetto di questo progetto, sia in termini numerici che in termini territoriali.

BENESSERE IMPRESA

I ragazzi più formati sono invece i destinatari di “Benessere Impresa” concorso di idee volto a sollecitare studenti di accademie e scuole di design e creatività in merito al welfare di domani. La seconda edizione del concorso si è chiusa all'accademia SantaGiulia a Brescia (una delle quattro partecipanti al concorso insieme a Albe Steiner di Milano, Fantoni di Bergamo e Belle Arti di Verona) con la premiazione dei vincitori, capaci di ideare una IP TV come strumento di diffusione del benessere aziendale. L'iniziativa è stata supportata oltre che da

Saef anche da Valtellina, Gefran, Superpartes e Phoenix Informatica. Ad essere premiati sono stati i lavori più creativi che hanno messo al centro del progetto lo sviluppo di un sistema di welfare moderno. Significativi gli elementi che i giovani studenti hanno richiamato in molteplici occasioni: il welfare secondo loro ha alcune parole chiave irrinunciabili, fra cui sicurezza, alimentazione e conciliazione. Qualcosa di molto più strutturato di una semplice “responsabilità sociale d'impresa”.



[saefacademy.it/
benessere-impresa](http://saefacademy.it/benessere-impresa)

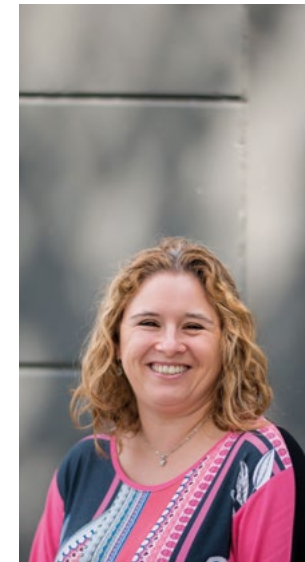
LIDIA FABBRI: QUANDO LA FELICITÀ “GIOCA IN CASA”!



inside
saef



“Il mio sogno nel cassetto? Qualche piccolo desiderio, ma in verità quel che sognavo, l’ho già! Mi sento una persona felice!”. È l’emblema della serenità Lidia Fabbri, storica collaboratrice SAEF, operativa nell’ambito dell’area formativa dell’azienda. Quando arrivò in SAEF, da stagista universitaria, correva l’anno 2002 e nell’azienda lavoravano 15 persone. Era l’anno dell’accreditamento come ente formativo e in cui, di fatto, nasceva la seconda area operativa di SAEF: “Era un’azienda diversa da come è oggi - spiega -; in questi anni siamo cresciuti e siamo... cambiati. Positivamente, certo, ma ci siamo evoluti in maniera significativa e piacevole”. Un’evoluzione che Lidia sta vivendo anche con molto orgoglio di appartenenza: “Ci sono situazioni e iniziative che mi rendono particolarmente orgogliosa di lavorare per questa azienda - spiega -; di recente la genesi della nostra academy, iniziative come *Passione Impresa* e il sostegno al Festival Le X Giornate... questa azienda non è soltanto cresciuta, ma si è anche... *elevata!*”. E chi meglio di lei può dirlo: nel 2002 in SAEF lavoravano 22 persone in meno di oggi, significa che le dimensioni dell’azienda si sono più che raddoppiate. Per lei quello stage rappresentava il primo approccio al mondo del lavoro, la prima esperienza, trasformata immediatamente in un impiego che non ha più abbandonato: “mi sono sempre



Ci sono situazioni e iniziative che mi rendono particolarmente orgogliosa di lavorare per questa azienda.

occupata dell’area formativa gestendo un po’ tutte le tipologie di corsi che proponiamo. Soltanto nell’ultimo periodo mi sono specializzata nella formazione legata ai fondi interprofessionali e alla formazione continua. Ho la possibilità di seguire direttamente tutta la filiera del corso, dalla

progettazione alla gestione/organizzazione fino alla chiusura e alla rendicontazione finale. La sua vita è equilibratamente divisa fra il lavoro e una famiglia che adora, a partire dai due bimbi (Maria di 7 anni e Vittorio di 4) per chiudere con il marito Giangiacomo: “Uno di quei desideri - incide -; sarebbe proprio vederlo un po’ di più, ma facendo l’artigiano, passa moltissimo tempo fuori casa. Peccato, ma sono felice lo stesso, mi sento privilegiata per le fortune che ho avuto nella vita”.

Amante dei libri (“adoro soprattutto i gialli”), Lidia confida che non dimenticherà mai due viaggi in particolare: “quello a Lisbona, perché è una città meravigliosa ed era la primissima volta che facevo una vacanza con colui che sarebbe diventato mio marito e quello in Messico”.

Anche nel secondo viaggio Giangiacomo aveva un ruolo importante... era il viaggio celebrativo pochi giorni dopo il fatidico “sì” che avrebbe suggerito un’unione stabile e serena. Una di quelle capaci di trasformare i sogni in realtà, i desideri in concretezza. Una di quella capaci di trasformare una persona serena in una persona felice!





saef 26



27 saef

08

la parola
alle aziende

**FONDAZIONE
UGO DA COMO:
A BRACCETTO
CON SAEF PER
LO SVILUPPO
CULTURALE
DEL BENACO.**

La collaborazione SAEF/Fondazione

Una collaborazione emblematica, quella con la Fondazione Ugo da Como, una delle principali realtà che contribuiscono allo sviluppo culturale (e in quella chiave, anche turistico) del comprensorio del Benaco, ovvero del lago di Garda. SAEF e la Fondazione hanno avviato un rapporto fin dal 2014 che si sviluppa, in primissima battuta, nella preziosa attività di monitoraggio alla ricerca di linee di finanziamento e di sviluppo delle attività svolte dall'ente gardesano. Un passaggio strategico per quanto attiene la possibilità di accedere a fondi specifici e poter in questo modo programmare attività che abbiano carattere particolarmente elevato in termini di qualità. Un passaggio che per ora ha visto frutti positivi, in funzione anche dei bandi a disposizione, soprattutto nel 2015 quando, grazie all'aiuto di SAEF la Fondazione ha incassato un corposo contributo per quanto riguarda il bando "Innova cultura" (attorno ai 17 mila euro) e per quanto riguarda un progetto sulla legge regionale 50, atto a finanziare manifestazioni ed eventi, per oltre 11.500 euro. Da allora l'attività di collaborazione è proseguita e si sta sviluppando su fronti sempre più specifici, non soltanto sondando bandi e opportunità, ma anche programmando future operazioni di presentazione di progettualità puntuali su ambiziose linee di finanziamento.



Lo scopo della Fondazione è quello di "promuovere ed incoraggiare gli studi, stimolandone l'amore nei giovani" ed esplica la sua attività curando la conservazione delle collezioni storiche, librerie, archivistiche e artistiche, oltre che del cospicuo patrimonio architettonico monumentale.

La fondazione

La Fondazione Ugo da Como, infatti, rappresenta una vera e propria istituzione per il contesto del Garda e un modello emblematico al quale guardare anche per altri contesti territoriali più o meno vicini. L'ente ha sede a Lonato del Garda e fu voluta dal Senatore bresciano Ugo Da Como (1869-1941). Venne istituita ufficialmente con Decreto Regio nel 1942 ed è ancora oggi una Istituzione privata ma totalmente aperta al pubblico. Lo scopo della Fondazione è quello di "promuovere ed incoraggiare gli studi, stimolandone l'amore nei giovani" ed esplica la sua attività curando la conservazione delle collezioni storiche, librerie, archivistiche e artistiche, oltre che del cospicuo patrimonio architettonico monumentale. Istituisce inoltre borse di studio e di perfezionamento, promuove pubblicazioni inerenti il territorio bresciano e benacense. La Fondazione fa capo ad un eccezionale complesso monumentale che comprende la Casa-museo detta del Podestà, la Rocca viscontea veneta e un piccolo gruppo di antichi edifici facenti parte del borgo medievale lonatese. Il Museo e la Rocca che ospita anche il Museo Civico Ornitologico sono aperti tutto l'anno ai visitatori; la Biblioteca e gli Archivi sono a disposizione dei numerosi studiosi e storici che ogni anno chiedono di avere accesso al prezioso contenuto culturale.

L'attività didattica e educativa

Si capisce che molte delle attività della Fondazione sono rivolte, a scopo didattico ed educativo, al mondo dell'istruzione e della scuola. La ricchezza delle collezioni consente, infatti, di dare vita ad una molteplicità di proposte riferibili a diversi settori, da quello storico-artistico-architettonico con la Casa-museo, la Biblioteca, la Rocca, a quello naturalistico attraverso il Museo Ornitologico. Le attività si propongono di stimolare l'apprendimento del giovane visitatore e al contempo di renderlo un soggetto attivo rispetto a ciò che lo circonda. I percorsi didattici, supportati da fascicoli, accompagnano l'allievo nella lettura delle collezioni attraverso immagini ed esercizi. I laboratori, basati sulla metodologia hands on, conoscono attraverso il fare, sviluppano invece le diverse tematiche mediante esercitazioni pratiche e manuali. Le animazioni in costume e le attività ludiche permettono di affiancare ad un momento di apprendimento anche qualche ora di gioco e di svago da vivere negli ampi spazi verdi del parco della Rocca.

Nella casa di "Ugo da Como"

La Casa del Podestà sorse verso la metà del Quattrocento come sede del rappresentante di Venezia, cui era demandato il controllo del territorio. Lonato fu sottoposta alla dominazione della Serenissima Repubblica di Venezia dal 1441 per oltre 350 anni, interrotti solamente dal breve governo del marchese Francesco Gonzaga (dal 1509 al 1516). Dopo che Napoleone cedette Venezia all'Austria, la Casa del Podestà passò prima di proprietà del demanio austriaco (che ne fece una caserma) ed in seguito al comune di Lonato che si disinteressò completamente dell'edificio. Nel 1906 venne acquistata ad un'asta pubblica dall'allora avvocato e deputato liberale Ugo Da Como. Questi, consapevole dell'importanza storica del luogo, la fece completamente "restaurare" dal maggiore architetto bresciano: Antonio Tagliaferri (1835-1909). L'intento del committente era quello di restituire l'antica dignità all'edificio veneto corredandolo di una serie di arredi adeguati che ne facessero una Casa-museo da abitare, secondo una moda molto diffusa tra '800 e '900. La casa venne abitata fino al 1941 da Ugo Da Como che morì proprio a Lonato e dalla moglie Maria Glisenti che morì nel 1944. Oggi la Casa del Podestà è una vera e propria "casa Biblioteca": conserva una raccolta di circa 50.000 volumi che può essere annoverata tra le collezioni private più importanti dell'Italia settentrionale. X



09

corporate focus:
sa finance

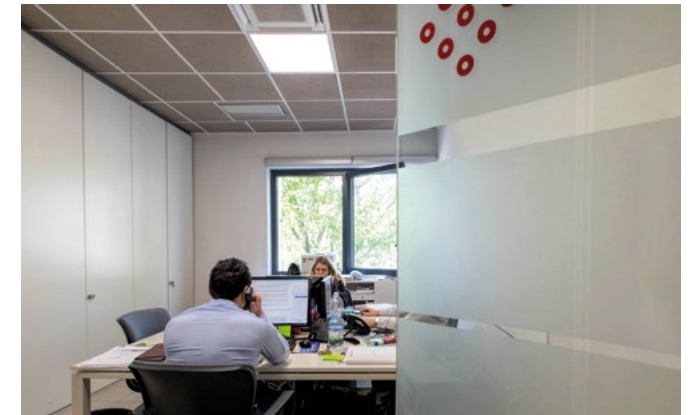
 SA FINANCE

LA START UP CHE SALE IN CATTEDRA

Una start up che sale in cattedra non si vede tutti i giorni. Eppure in certi ambiti, questo può succedere. Ma a volte gli ambiti non sono quelli di immaginazione più immediata (quelli della più pura innovazione, dove le start up di nativi digitali hanno molto da insegnare anche a persone con una certa esperienza nel mondo dell'impresa), ma anche quello dei servizi, purché sia interpretato in chiave comunque innovativa. È ciò che è accaduto alla "nostra" SA Finance, che è stata coinvolta dalla CDO (sigla che sta per associazione Compagnia delle Opere) di Bergamo per ben due corsi rivolti ai propri associati inerenti le tematiche che la partecipata SAEF gestisce fin dalla sua genesi e in particolare inerenti la "Gestione del rapporto con istituti di credito". Un asset nel quale SA si sta ritagliando un ruolo di relativa importanza nel proprio ambito territoriale operativo. Così, in cattedra sono saliti Gianbattista Foglia e Andrea Fontana, tecnici finanziari di primo piano di SA e in società fin dalla sua fondazione (entrambi iscritti all'albo dei mediatori creditizi). E incontrare decine di aziende nella sede CDO di Bergamo non è stato soltanto piacevole, ma si è rivelato anche costruttivo per i partecipanti che hanno potuto approfondire alcuni degli aspetti più caldi e impellenti della materia. Non a caso gli incontri si sono sviluppati nella forma della chiacchierata partecipata e hanno analizzato alcune delle parole chiave del moderno sistema


 SA FINANCE


I temi più caldi del rapporto fra istituti di credito e aziende al centro di alcune docenze che hanno portato SA Finance a sconfinare nella vicina provincia di Bergamo.



del credito. A partire dal rating, un aspetto spesso sottovalutato o non tenuto in sufficiente considerazione, ma che definisce in maniera molto chiara la modalità con cui le banche vedono e considerano le aziende attraverso i numeri. L'attenzione al rating è dunque un passaggio strategico per le aziende che ambiscono ad ottenere credito. Ma si è andati anche oltre: analizzando le migliori e più efficaci modalità di approccio delle aziende nei confronti delle banche e quali sono gli errori classici e ricorrenti da evitare. Non solo: importante anche l'approfondimento su come

analizzare la centrale rischi, oppure, partendo dai bilanci dell'azienda, come i numeri in questo caso concorrono alla valutazione. Fino alle esigenze più tecniche: l'analisi approfondita degli estratti conto scalari per capire le reali ed effettive condizioni di "trattamento". Un quadro sostanzialmente concreto che trova non solo preparazione ma anche risposte concrete nei tecnici di SA Finance. Visto l'alto gradimento, il **seminario formativo verrà replicato a Brescia (sede SAEF), l'8 e il 15 novembre.**





10

corporate focus:
aere

CAMMINAERE... BUONA LA PRIMA!

Un evento di gruppo, vissuto come gruppo. Anche le figlie della casa madre SAEF scelgono di proporre momenti di incontro che si trasformino in esperienze vere e proprie e il cui significato possa andare oltre il semplice trovarsi insieme. È il caso di AERE, azienda gemmata da SAEF nel 2015 e attiva nell'ambito dell'efficientamento e delle diagnosi energetiche. La società, con sede a Palazzolo sull'Oglio, ha promosso e organizzato la scorsa estate un evento che ha unito i collaboratori di AERE, SAEF e SA FINANCE nella serata di mercoledì 21 giugno, in concomitanza con il primo giorno di quella che si sarebbe rivelata un'estate fra le più calde mai vissute. Non solo: era anche la giornata più lunga dell'anno e – per poterla degnamente festeggiare – si è svolta la prima edizione dell'evento CAMMIN... AERE, il cui nome era già molto esplicativo in merito alle attività previste. In un clima caratterizzato da serenità e spirito di squadra, i partecipanti si sono ritrovati nella piazza centrale di Palazzolo, iniziando la serata con un piacevole aperitivo in compagnia delle proprie famiglie. Dal centro di Palazzolo, di seguito, ha preso il via la camminata: i partecipanti sono stati accompagnati dalla visione suggestiva del fiume Oglio e circondati dalla natura incontaminata che caratterizza la zona in quella sezione di lungo fiume. Gambe in spalla, è stata raggiunta la località di Pontoglio per la conclusione della serata



Sempre più legata e presente sul territorio dell'ovest bresciano e nella limitrofa Bergamo, AERE rafforza con iniziative emblematiche lo spirito da "Gruppo SAEF".



con una formula nota, diffusa ma mai scontata: una pizzata di gruppo. Ma non poteva mancare la ciliegina sulla torta: per condire il tutto di significato è stato organizzato un vero e proprio quiz che ha tenuto banco durante la serata, chiamato appositamente MATUR... AERE proprio perché in concomitanza con la prima prova dei giovani maturandi in tutta Italia. Non tracce sulle quali elaborare temi complicati, ma semplici (non sempre...) quesiti che hanno toccato le tematiche più disparate: dall'energia all'attualità, spaziando a largo raggio anche in altri mondi come quello dello sport,

dell'alimentazione e dei cartoni animati (facendo fare a molti un salto indietro nel loro passato). Un evento particolarmente apprezzato da coloro che vi hanno partecipato e che avrà certamente anche declinazioni in chiave autunnale, invernale e primaverile. Sempre in una logica di gruppo e nella convinzione che anche i momenti di aggregazione possano divenire uno strumento per ragionare su tematiche importanti, godere della natura del nostro splendido territorio e fare un po' di attività fisica, sempre salutare. Anche nel caso di una semplice passeggiata lungo il fiume. ✕



11

opportunità
saef

PRIVACY: ADEGUAMENTO E ASSISTENZA, CI PENSIAMO NOI.

SAEF lancia una nuova sfida in termini di compliance, ovvero l'adeguamento alle normative: il servizio volto a supportare i propri clienti in tema di privacy. **Il nuovo regolamento europeo 2016/679**, infatti, comporterà importanti novità nell'approccio alla materia e ai suoi adempimenti. La consulenza e l'assistenza in materia di Privacy rappresentano un'esigenza per le imprese di ogni tipologia e dimensione che operano sul territorio nazionale. Nonostante i dovuti distinguo in funzione della mole e tipologia di dati trattati, infatti, la normativa è trasversale ad ogni attività economica, che è tenuta ad adeguarsi e rispettare rigorosamente i regolamenti in materia. In questa attività SAEF si sdoppia in due ruoli distinti ma complementari: cura sia l'adeguamento, ovvero il primo passaggio, sia l'affiancamento

successivo, ovvero il "mettersi ai ripari" di fronte ad ogni possibile variazione del quadro normativo. In particolare il primo passaggio si articola nel censimento e nella classificazione dei dati, nella consulenza per l'esame della situazione esistente in azienda, al fine di verificarne la rispondenza ai criteri stabiliti dalla legge, proponendo le misure attuabili, nell'analisi strutturata dei rischi privacy, nell'indicazione delle misure di disaster recovery da adottare all'interno dell'azienda, nella redazione della modulistica richiesta dalla legge, nella definizione delle nomine, nell'approntamento o implementazione delle misure di sicurezza minime ed idonee per la protezione dei dati, nella redazione del **P.I.A. (Privacy Impact Assessment)**, nella notifica e autorizzazione al trattamento dei dati e nella consulenza per

eventuali problematiche o dubbi. Il secondo servizio, ovvero quello dell'assistenza, è invece composto da due incontri annuali, dall'attività di aggiornamento, se necessario, della documentazione, di un'assistenza telefonica in materia di sicurezza e l'intervento di persona in caso di controllo degli enti competenti, dalla formazione delle figure dei responsabili Privacy individuati attraverso un corso (si stima una durata di due ore) nella sede dell'azienda. Il tutto garantendo anche l'accesso privato al gestionale "MY SAEF" (consente di visionare e scaricare in formato digitale tutta la documentazione gestita ed elaborata da SAEF) e il controllo delle procedure di gestione e conservazione dei dati in formato elettronico e su supporto cartaceo.



GESTIONE/PRIVACY



CI PRENDIAMO CURA DI UNA QUESTIONE SPINOSA

snews

è un'iniziativa a cura di



saef.it

25124 Brescia × Via Borgosatollo 1

t 030.3776990 × f 030.3776989

info@saef.it
